

II CIRCOLO DI PERUGIA

CLASSE IIIA VILLAGGIO KENNEDY

DOCENTI: PAOLA DI FABIO, MARIA PIA MANCINI, ELEONORA PARELLO

ESPERTO ESTERNO DI LINGUA MADRE: PATRIZIA LUCIGNANI (madre dell'alunno Edoardo Riccieri)

PROGETTO PER IL POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE: CLASS MANAGEMENT

Le docenti della classe IIIA del plesso Villaggio Kennedy, nell'ottica di un'offerta formativa che pone una crescente attenzione verso il miglioramento delle abilità linguistiche in prospettiva europea, hanno deciso di attivare anche per l'anno scolastico 2015/2016 un progetto di sperimentazione per il potenziamento della lingua inglese.

Ciascun alunno, futuro cittadino, avrà necessità di disporre di un'ampia gamma di competenze chiave per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento.

Dovrà maturare un atteggiamento positivo nei confronti della madrelingua per poter poi sviluppare anche le abilità richieste per comunicare nelle lingue straniere.

In questi anni si sono attivate molte iniziative per sviluppare negli alunni l'apprezzamento della diversità culturale nonché l'interesse e la curiosità per le lingue e la comunicazione interculturale.

Il progetto si svilupperà durante tutto l'anno scolastico e mirerà a fornire agli alunni un bagaglio lessicale adatto ad affrontare un progetto CLIL nelle classi IV e V. Durante alcune giornate programmate, per quanto possibile, tutti i comandi, le richieste, le frasi di uso quotidiano.....saranno dati dalle docenti utilizzando la lingua inglese. Gli alunni dovranno piano, piano abituarsi a comprendere e poi a rispondere nello stesso modo.

L'intervento, a titolo gratuito, della Sig.ra Patrizia Lucignani servirà a stimolare gli alunni alla produzione orale nel tentativo di interagire con una figura diversa dalle insegnanti, ma comunque familiare.

Nel corso dell'anno sono previste letture di semplici storie in inglese e relativa comprensione del testo con l'ausilio di cartelloni ed immagini.

Obiettivi formativi

Favorire l'acquisizione degli strumenti necessari per un confronto diretto tra la propria e le altre culture.

Sollecitare la flessibilità cognitiva, fornendo un ulteriore strumento di organizzazione delle conoscenze.

Sollecitare lo sviluppo delle competenze relazionali e delle abilità comunicative.

Obiettivi specifici

Ascoltare e comprendere parole, espressioni, istruzioni e brevi messaggi, riferiti a contesti noti.

Riprodurre parole e frasi in contesti familiari, Interagire in modo semplice con docenti e compagni.

Collaborare attivamente con i compagni nella realizzazione di attività collettive o di gruppo, dimostrando interesse e fiducia verso l'altro.

Individuare differenze culturali veicolate dalla lingua madre e dalla lingua straniera senza avere atteggiamenti di rifiuto.

Metodologia

Le attività saranno caratterizzate da un clima funzionale-comunicativo con approccio ludico e con la creazione di situazioni significative per la fruizione di una lingua viva. L'insegnamento sarà praticato soprattutto oralmente, al fine di potenziare la capacità di comprensione e produzione orale degli alunni.

In una fase successiva sarà presentata la lingua scritta finalizzata anche all'acquisizione, ad un primo livello, di una capacità produttiva scritta.

Per le spiegazioni e la presentazione di nuovi vocaboli il docente si avvarrà di oggetti, immagini e illustrazioni di testi originali: la mimica, la gestualità e soprattutto la simulazione svolgeranno un ruolo fondamentale nell'apprendimento in lingua straniera. Esso risulterà così automatico e naturale e sarà percepito dai bambini come una nuova possibilità di comunicare in modo diverso, non estraneo, ma alternativo alla lingua madre.

Verifica e Valutazione

La verifica, quale momento essenziale per valutare il grado di assimilazione di quanto presentato, sarà quotidiana. Saranno verificate attraverso osservazioni sistematiche le conoscenze e le abilità acquisite e le eventuali competenze.

Nella prima fase ci sarà un periodo più o meno lungo di silenzio (silent period), durante il quale il bambino pensa, elabora e costruisce gradualmente le sue abilità linguistiche. Lo strumento principale di verifica sarà l'osservazione degli alunni durante lo svolgimento di attività abituali, individuali, di coppia o di piccolo gruppo.

Nella seconda fase le verifiche diventeranno gradualmente strumenti che l'alunno avrà a disposizione per diventare consapevole del proprio apprendimento, momento in cui trovare possibilità di autocontrollo e riflessione, in un'ottica in cui l'errore non viene censurato, ma costituisce uno stimolo all'apprendimento dando enfasi al comportamento positivo.

Ogni due settimane saranno previste attività di richiamo e di rinforzo finalizzate al consolidamento degli apprendimenti per gli alunni che risultassero incerti.

Perugia, 15 ottobre 2015

Paola Di Fabio, Maria Pia Mancini, Eleonora Parello